

BancaTercas

CONSIDERAZIONI SULLE INNOVAZIONI IN MATERIA DI FOGLIO INFORMATIVO (SEZ. II, PAR. 3 NUOVE ISTRUZIONI DI VIGILANZA)

Il foglio informativo costituisce senza dubbio lo strumento di trasparenza più importante se non altro perché è quello con il quale il cliente si imbatte per primo nel corso della relazione bancaria.

L'obiettivo del superamento delle criticità, in termini di eccesso di informazioni e scarsa fruizione, emerse nell'utilizzo del suddetto strumento, si ritiene debba pertanto assumere carattere prioritario nell'ambito delle nuove Istruzioni.

Nella determinazione delle modalità attraverso le quali perseguire detto obiettivo tuttavia, si dovrebbe tenere ben presente lo scopo ultimo dello strumento che è quello di mettere il cliente nelle condizioni di "capire" e di "confrontare", concretamente e dettagliatamente, l'oggetto della relazione bancaria.

Nella suddetta direzione si prefigurano evidentemente, le standardizzazioni dei fogli riferiti a determinati prodotti o servizi, introdotte dalle nuove Istruzioni.

Non si è in grado oggi di conoscere il livello di standardizzazione che sarà introdotto, ma si auspicano regole rigide e vincolanti attraverso l'ampio ricorso a prototipi dettagliati e modulari.

La ragione di detta considerazione trova fondamento nella pratica bancaria che evidenzia offerte assai articolate soprattutto con riferimento al prodotto essenzialmente più diffuso, quale il conto corrente, da intendersi come base della relazione bancaria, sul quale si appoggiano servizi aggiuntivi di diversa natura e caratteristiche.

I prodotti a "pacchetto" costituiscono oggi parte rilevante dei cataloghi; è innegabile che per i particolari rapporti, in assenza di rigorose regole redazionali che tengano conto delle molteplici fattispecie e delle diverse composizioni, il "capire" ed il "confrontare" diventa particolarmente arduo per il cliente.

Ne consegue la necessità di una disciplina dedicata nel dettaglio alla particolare realtà, basata su una rigorosa classificazione e regolamentazione.

Le nozioni di "servizi accessori" (rispetto ad un servizio principale; ad es. bancomat accessorio rispetto al conto corrente) e di "prodotti composti" (che possono includere componenti di natura extra-bancaria), nelle accezioni utilizzate dalle nuove Istruzioni per prescrivere determinati requisiti del foglio, dovrebbero essere accompagnate dalla previsione di prototipi da utilizzarsi, come schemi vincolanti di predisposizione e redazione, per ciascuna tipologia di "pacchetto".

Al riguardo si ritiene che l'approccio metodologico più efficace possa essere quello di "isolare" le esatte esigenze economiche che il cliente intende perseguire attraverso l'acquisto di un particolare prodotto o servizio bancario costituito da un pacchetto avente una determinata composizione.

Laddove si individuino esigenze economiche omogenee (ad es. conto corrente a pacchetto destinato alla clientela retail per :::::), si configura la necessità di definire un prototipo di foglio informativo che deve essere delineato in ogni dettaglio con riferimento a:

- ordinamento delle diverse componenti del pacchetto (es. prima la parte relativa al conto corrente, poi quella relativa al bancomat, poi ancora quella riguardante le disposizioni di pagamento ecc.);
- ordinamento delle diverse voci economiche all'interno di ciascuna componente (es. nella parte relativa al conto corrente, prima vengono evidenziati i tassi, poi le spese, poi ancora le valute, ecc.);
- utilizzo obbligatorio di una determinata terminologia;
- :::::
- :::::
- e in genere ogni accorgimento tendente ad azzerare i margini di discrezionalità degli intermediari nella redazione del foglio.

Regole certe e vincolanti dovrebbero altresì essere fissate in ordine alla logica strutturale del prototipo con riferimento ad esempio alla diversa rilevanza da attribuire ad ogni componente o voce; anche l'utilizzo di

accorgimenti grafici standardizzati renderebbe più agevole la predisposizione di strumenti più fruibili per il cliente.

In aggiunta si ritiene che la standardizzazione debba essere intesa come pratica evoluta e dinamica in funzione degli andamenti di un settore in cui frequenti sono le nuove pratiche, le innovazioni di prodotto e le modifiche degli scenari normativi; a tal proposito recenti esperienze di autoregolamentazione hanno dimostrato che scarsa efficacia hanno le standardizzazioni basate su una mera elencazione di voci.

Da ultimo si ritiene che la fissazione di regole non interpretabili renderebbe meno onerosa l'applicazione delle nuove Istruzioni.